

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Immobili commerciali, è svendita

Il caso. Nei primi nove mesi dell'anno sul mercato il 22% in più di alberghi, il 16% dei capannoni, il 33% dei palazzi. L'emergenza Covid ha fatto registrare 192 milioni di presenze turistiche in meno. E ora è allarme criminalità

LECCO
MARIA G. DELLA VECCHIA
Per gli immobili dall'inizio della pandemia ad oggi gli annunci vedono la corsa a vendere alberghi, capannoni, negozi all'ingrosso e al dettaglio e laboratori come segnale di dismissioni di attività per i danni economici causati dall'emergenza Covid, e sul punto è allarme nazionale circa gli "investimenti" della criminalità organizzata nei diversi settori, attività del turismo in primis.

Secondo l'ultima statistica di Casa.it, uno dei principali portali di annunci immobiliari, in questo mese, rispetto a febbraio 2020, quindi pre-pandemia, gli annunci di immobili commerciali in vendita sono aumentati del +10%. Nello specifico gli alberghi in vendita sono cresciuti del 22%, i capannoni del 16%, i laboratori del 26%, gli stabili e palazzi per uso commerciale del 33%.

Gli altri dati

Ciò in un quadro nazionale in cui gli annunci di immobili in vendita sono aumentati del 16%, in particolare gli alberghi, che registrano un +22%, gli stabili e palazzi segnano una crescita del 27%, i laboratori del 18%, i capannoni del 17%, i magazzini del 15% e le vendite di uffici del 14%.

Indicativo dello stato di crisi

è il focus sugli alberghi per i quali una nota del portale ricorda che ciò è dovuto al fatto che per il Covid l'Italia nei primi 9 mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 ha registrato 192 milioni presenze turistiche in meno: «ciò ha provocato una forte crisi del settore turistico e molti proprietari di hotel, anche di lusso, hanno dovuto mettere in vendita le loro proprietà». Rispetto a febbraio 2020 oggi gli alberghi in più messi in vendita sono oltre 3mila.

Milano, uno su due

Tra le aree più turistiche, la provincia di Roma ha registrato una crescita del +25% degli alberghi in vendita, quella di Milano una crescita del +47%, quella di Venezia una crescita del +22%, quella di Rimini del +29%. La provincia di Firenze è l'unica dove l'offerta di alberghi è rimasta stabile rispetto a un anno fa.

A soffrire di più sono soprattutto le realtà del Sud, delle Isole e del Centro Italia, dove gli immobili commerciali in vendita in questi mesi sono aumentati più che altrove. Hanno registrato gli incrementi più alti, con rispettivamente il 36%, il 31% e il 22% in più rispetto a febbraio 2020. Il Nord Ovest e il Nord Est hanno registrato un incremento più contenuto, ri-



Un'attività commerciale chiusa. Forte incremento di immobili in vendita. Il settore più colpito è l'alberghiero ARCHIVIO LA PROVINCIA

■ **La ricerca del portale Casa.it «Molti proprietari di strutture ricettive stanno vendendo»**

spettivamente del +7% e +8%.

A registrare gli aumenti più importanti a livello regionale sono il Molise +87%, la Sardegna +83%, le Marche +55%, la Calabria +50%, l'Umbria +40%, la Puglia +34% e l'Abruzzo +31%.

Solo il Trentino-Alto Adige, la Valle d'Aosta e la Basilicata hanno registrato un calo degli annunci con rispettivamente -4%, -4% e -34%.

Nelle principali aree metropolitane vediamo che in quella

milanese gli annunci di vendita sono cresciuti complessivamente del 3%, percentuale dentro la quale quasi la metà (47%) è dovuta agli alberghi, mentre i lavoratori segnano un +21%, i magazzini un +68% e gli stabili e palazzi +19%.

In provincia di Venezia la crescita è del 19% dovuta soprattutto agli alberghi (+22%), ai magazzini (+14%) e agli uffici (+32%). In provincia di Firenze la crescita è stata del 3%, non riguarda gli alberghi bensì i ca-

pannoni (+26%) e gli uffici (+8%). Crescita complessiva a doppia cifra (+16%) nell'area romana, soprattutto per i capannoni (+31%), seguiti dagli alberghi (+31%), dai magazzini e dagli uffici (+14% e +12%). Infine crescita impressionante nel Napoletano, con un incremento degli annunci del settore commerciale del 29%, dovuti all'aumento degli annunci per gli alberghi (+112%), per i capannoni (+67%) e per gli uffici (+29%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inail, declassata la sede di Lecco Una sola direzione e sarà a Como

Lecco
Ristrutturazione regionale, lo stesso dirigente guiderà anche gli uffici di Sondrio. In città resta un vicario

Non è esattamente una fusione, ma nella logica le somiglia parecchio. Nel quadro di una ristrutturazione regionale, l'Inail di Lecco è stata declassata, quindi dall'1 aprile perde la propria direzione ora affidata a Moreno Cogliati e, insieme a Sondrio (anch'essa sotto la direzione di Cogliati ma gestita dal responsabile Pietro Manna) finisce sotto il cappello della direzione dell'Inail di Como dove è direttore Giuseppe Giannelli. Nasce dunque l'Inail Como-Lecco-Sondrio e la sede di Lecco sarà affidata a un vicario, Sergio Ferraro.

La notizia arriva da quella che è più di un'indiscrezione, ma non viene confermata, né smentita, da Moreno Cogliati. Abbiamo interpellato anche Enzo Mesagna, presidente del Cocopro, il comitato consultivo provinciale dell'Inail chiamato a dare pareri consultivi sulle decisioni dell'Istituto, il quale ce ne dà invece chiara conferma.

«La decisione - afferma Mesagna - ci è stata comunicata con una dichiarazione del direttore lo scorso dicembre e ci è stata confermata di recente. La scelta è ricaduta su Lecco dove i numeri, in termini di aziende e lavoratori assicurati, sono più bassi rispetto a quelli di territori limitrofi. Come Cocopro siamo chiamati a esprimere un parere, seppure non vincolante, su questa riorganizzazione. Lo abbiamo fat-



Moreno Cogliati

to nella nostra riunione online dello scorso 24 febbraio, dove tutti i nostri componenti hanno espresso una forte preoccupazione per questa iniziativa».

Preoccupazioni a cui ha fatto seguito la richiesta di precise garanzie sul mantenimento della sede a Lecco per dare continuità nella fornitura di servizi e risposte ai lavoratori

e alle imprese, ma anche per mantenere quei livelli di scambio con le parti sociali e istituzionali di Lecco verso le quali l'Istituto a Lecco è stato interlocutore importante.

E le garanzie ci sono state: «L'Istituto si è fatto garante - aggiunge Mesagna - e per voce della direttrice regionale, Alessandra Lanza, ci ha assicurato sul fatto che la riorganizzazione non determinerà un calo delle prestazioni. La stessa direttrice ci ha rassicurati in prima persona del fatto che sarà attenta a far sì che non ci siano ricadute negative sui livelli di risposta nelle prestazioni».

Le rassicurazioni non sono dunque mancate, «anche se sappiamo per esperienza che quando si fanno fusioni e ristrutturazioni solo il tempo potrà dire quale sarà l'evoluzione. Tuttavia - sottolinea Mesagna - ci è anche stato detto che la ristrutturazione non ricadrà in nessun modo sui lavoratori, quindi non ci sarà nessun taglio di posti di lavoro e questa è senz'altro una buona notizia». **M. Del.**

Novità alla Filt Trasporti Frangiamore segretario

Sindacato
Cambio in sella per la categoria Salvatore Campisi alla Spi di Treviglio

A guidare la Federazione è stato scelto Andrea Frangiamore, 30 anni, da un mese e mezzo segretario generale anche della Filt di Sondrio. Il sindacalista arriva dal dipartimento merci della Filt regionale e prende il posto di Salvatore Campisi, a capo della categoria leccese dal 2016. L'elezione è avvenuta durante l'assemblea generale di venerdì mattina, a cui hanno partecipato il segretario generale della Cgil Lecco Diego Riva e il segretario gene-



Andrea Frangiamore

rale della Filt Cgil Lombardia Luca Stanzione.

«Sono onorato di iniziare questa nuova esperienza a Lecco - afferma Frangiamore - Ringrazio il direttivo che mi ha dato fiducia e prometto che mi impegnerò per continuare l'ottimo operato di Campisi. Sono già al lavoro da tempo per prepararmi a questa avventura».

Dal canto suo, Campisi lascia il territorio leccese per approdare nella vicina provincia di Bergamo: è stato infatti eletto segretario della Lega Spi Cgil di Treviglio. «Lascio la categoria in mano a un giovane preparato che saprà guidarla al meglio anche in un periodo di crisi sanitaria ed economica come questo».

C. Doz.

Anghileri (Eusider): «Ilva fondamentale per contenere i prezzi»

Siderweb. L'imprenditore di Costa Masnaga ottimista
«Si troverà il sistema di combinare salute e lavoro
Taranto deve tornare a 5 milioni di tonnellate/anno»

LECCO
CHRISTIAN DOZIO

I prezzi delle materie prime, l'Ilva, la pandemia: l'amministratore delegato di Eusider, Eufrazio Anghileri, in occasione dell'intervento al webinar "Mercato & Dintorni" di Siderweb ha toccato questa serie di argomenti, tutti.

«Sin da quando abbiamo fondato Eusider - ha ricordato -, l'Ilva è stata il nostro maggior fornitore. È uno stabilimento strategico e credo ci possa essere il modo per raggiungere l'equilibrio tra salute e lavoro. Così come tanti anni fa abbiamo trovato il sistema di mandare l'uomo sulla Luna, riusciremo anche in questa impresa».

Funzione di riequilibrio

L'a.d. del gruppo di Costa Masnaga si dice fiducioso sulla possibilità di riuscire a risolvere positivamente la situazione dell'impianto siderurgico tarantino, da sfruttare come possibile riequilibratore di domanda ed offerta in un mercato dei piani dinamico come quello attuale.

«Nel 2020, Taranto ha prodotto 3,5 milioni di tonnellate.

L'obiettivo per il 2021 è di tornare a 5 milioni, grazie al pieno funzionamento di tre altiforni nella seconda parte dell'anno. Questo milione e mezzo di tonnellate in più sul mercato potrebbe fare la differenza e contribuire ad un maggiore equilibrio - ha specificato Anghileri -. Anche perché, con la nuova gestione, Ilva ha nettamente migliorato la qualità delle produzioni ed è tornata al rispetto dei tempi di consegna concordati».

La sua attenzione, aprendo il proprio intervento online, si era però inizialmente concentrata sui prezzi. «Se prendiamo in esame il picco minimo dei prezzi visto nel 2020, i coils a caldo erano scesi fino a 370 euro la tonnellata. Oggi sono invece a 707 euro la tonnellata; un aumento formidabile sia per l'intensità che per la brevità del periodo in cui si è verificato. Normalmente, in una situazione come questa sarei propenso a dire che si sia raggiunto il picco, ma non lo posso fare. La domanda è infatti ancora molto vivace e questo dinamismo spinge il prezzo ulteriormente al rialzo. In aggiunta, tutti i centri

di servizio stanno lavorando con scorte basse. Questo ci porta a rivolgerci più spesso alle acciaierie, che ogni volta attuano dei rialzi». Rincarai ai quali, in condizioni normali, Anghileri risponderebbe picche, «ma con la richiesta e le scorte a questi livelli non possiamo fare a meno di accettarli».

Prezzi alti fino all'estate

Una dinamica che secondo Anghileri proseguirà fino a quando il sistema non tornerà in equilibrio e si potrà attendere il prezzo migliore per poter acquistare. La situazione è innescata proprio dall'incertezza indotta dal Covid, che ha dato il via a una spirale di minori acquisti, minori scorte, minor produzione, poi ribaltata dal risveglio esplosivo della domanda che non ha permesso al sistema un riadeguamento progressivo, ma solo una continua rincorsa.

«Ritengo che la situazione si manterrà su questi livelli almeno fino all'estate, dal momento che anche le quotazioni delle materie prime restano su livelli elevati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Ilva di Taranto. Secondo Anghileri con la nuova gestione qualità e puntualità sono migliorate ARCHIVIO

Gruppo in utile nel 2020 Quest'anno partenza sprint

Anghileri ha fatto il punto sul buono stato di salute del gruppo di Costa Masnaga, che durante il 2020 ha registrato una leggera flessione nei volumi pari a «circa il 7%, ma visto lo scenario che si era prospettato a marzo ne siamo comunque soddisfatti, anche perché tutte le nostre società chiudono con un bilancio in utile».

Il nuovo anno è invece partito nel modo migliore per Eusider,

che ha vissuto due mesi - gennaio e febbraio - molto positivi, al punto che l'imprenditore non trova un settore o una categoria di prodotti con cattive performance.

«Puntiamo a effettuare un'acquisizione all'estero; i Paesi in cui vorremmo farla solo Germania e Polonia: ritengo che questo potrebbe aiutare il nostro gruppo a scalare un altro livello acquisendo maggior espe-

rienza internazionale. Inoltre abbiamo avviato un grande investimento a Ostiglia (Mn) dove puntiamo a raggruppare in un'unica sede le realtà che trattano tubi. Una posizione strategica anche per sfruttare la viabilità fluviale del canal bianco».

Da ricordare che il 2021 si è aperto con il completamento dell'acquisizione, da parte di Eusider, di "Bidue", azienda di Melara (Rovigo) leader nella produzione di tubi saldati di alta qualità, con trenta dipendenti, una media di 15 mila tonnellate prodotte tra il 2017 e il 2019 e un fatturato di 20 milioni di euro realizzato per l'80% all'estero.

Teva, il sindaco dal Prefetto «Occhi aperti sul futuro»

Bulciago

Luca Cattaneo: «Favorevoli a un futuro per lo stabilimento ma l'opera di bonifica non si deve fermare»

«Un futuro per lo stabilimento Sicor - Teva, sì, ma a occhi ben aperti»: il sindaco di Bulciago, Luca Cattaneo, ha partecipato ieri alla convoca-

zione del Prefetto, Castrese De Rosa, presenti inoltre il presidente della Provincia, Claudio Usueli, e il coordinatore dell'Unità di crisi provinciale Matteo Sironi. La multinazionale israeliana, tra i maggiori player mondiali del settore farmaceutico, si è presentata con il Site general manager, Tomer Simon, ribadendo quanto già comunicato lunedì alle segreterie



Luca Cattaneo

sindacali: cioè «la disponibilità a valutare un futuro per lo stabilimento di Bulciago pur considerando irrevocabile la volontà di cessare l'attività in quanto strategia di ottimizzazione portata avanti dal gruppo e per l'insostenibilità economica del sito».

Per il sindaco «Teva si è posta bene: chi ben comincia, speriamo completi l'opera; ci riferiamo alla bonifica e, in Prefettura, la multinazionale si è infatti impegnata per un piano da concordare con Comune e Arpa, assicurandoci trasparenza e che non si lascerà alle spalle nulla di incompiuto; se poi, per il futuro, lo stabilimento non verrà di-

smesso, sarà certamente una grande vittoria della mediazione e dei lavoratori: chiunque arrivi, però - manda a dire Cattaneo - dovrà dare garanzie anche alla nostra amministrazione, oltre che sotto il profilo industriale, affinché non si ripetano gli errori del passato». Nel sottosuolo, Teva sta bonificando inquinanti anni 70, ereditati dai predecessori e giunti fino alla falda acquifera.

«Teva non scappa dalle responsabilità - ha ribadito Simon ieri - Né verso le persone, né verso l'ambiente. Altre soluzioni per i lavoratori sono al vaglio della società, che già giovedì fornirà liste di posizioni aperte

negli stabilimenti del gruppo. Inoltre, altre aziende, che hanno attivi piani di assunzioni, hanno dato la disponibilità ad acquisire expertises del settore pharma». Per il Prefetto «si è avviato proficuamente un percorso molto positivo, condiviso tra organizzazioni sindacali e azienda, del quale le istituzioni si fanno mediatrici. Porterà, nei prossimi giorni, a suggellare gli impegni dell'azienda mettendo in campo un ventaglio di interventi che traguardi il risultato di non disperdere un ulteriore pezzo di industria lecchese. Le parti si incontreranno e porteranno gli esiti nuovamente al tavolo della Prefettura». **P. Zuc.**

Sportello casa degli artigiani Consulenze tecniche a km 0

Lecco

Entrato in attività l'ufficio di Confartigianato dedicato al superbonus È aperto a tutti

È ormai entrata pienamente nel vivo l'attività del nuovo servizio "Sportello Casa", lanciato da Confartigianato Imprese Lecco per andare incontro alle esigenze degli operatori, ma anche i normali

cittadini, alle prese con il Superbonus 110% e le grandi opportunità connesse.

Si tratta di una proposta che «nasce - spiega il presidente Daniele Riva - dall'idea di creare un supporto continuo alle imprese del comparto casa». L'attività si sviluppa definendo i temi di maggiore interesse pratico. «L'obiettivo fondante del servizio, ovvero creare un supporto tecnico continuo all'utente, si è articolato secon-

do due principi ispiratori: assistere le imprese associate per accompagnarle nella gestione di questa nuova delicata opportunità e fornire un punto di riferimento per il cittadino/committente in cui trovare risposte e finalizzare la propria iniziativa d'intervento verso le imprese artigiane associate.

Il tutto valorizzando il principio di territorialità, il cosiddetto km 0, e il rapporto fidu-



Vittorio Tonini ARCHIVIO

ziale basato sulle competenze dei nostri imprenditori».

Dal canto suo, il segretario generale Vittorio Tonini rileva che «vogliamo valorizzare il meccanismo per cui l'associazione diventa il punto di riferimento e di coordinamento di tutte le figure professionali coinvolte, siano esse interne ai nostri uffici o riferite a consulenze tecniche specializzate».

Accedendo allo sportello, come evidenza invece Federica Colombini, responsabile del servizio e consulente tecnico Anaepa, si potranno ottenere gratuitamente informazioni alla normativa vigente riguardo alle detrazioni fiscali (Superbonus, Bonus Ristrutturazioni, Ecobonus, Sisma

Bonus, Bonus Facciate), alla pratica edilizia e urbanistica; supporto continuo all'impresa rispetto alle tematiche di settore per la gestione dell'attività in relazione alle agevolazioni e supporto specializzato nella gestione di singole pratiche di cantiere in relazione all'applicazione delle detrazioni; compilazione pratiche Enea. Il tutto con il supporto delle aree specializzate di Confartigianato, tra cui l'Ufficio fiscale, l'Ufficio credito, il Caaf e i professionisti abilitati.

Lo sportello casa è attivo nella sede di via Galilei.

Per informazioni e appuntamenti: 0341 250200 sportellocasa@artigiani.lecco.it.

C. Doz.

Scuola & lavoro

Strumenti per la crescita

Per restare informati

Sono aperte le preiscrizioni
In primavera gli open day

Tutti gli studenti dell'ultima classe di scuola secondaria possono segnalare il loro interesse nei confronti dei corsi Its compilando l'apposito modulo online di preiscrizione, che permette di rimanere in contatto con la Fondazione per ricevere informazioni relative

a Open day, apertura delle iscrizioni, date e modalità di selezione. In primavera saranno organizzate le presentazioni del corso presso le sedi territoriali di Milano - Sesto San Giovanni, Bergamo, Brescia - Lonato del Garda e Lecco, attraverso Open day e si potranno

ricevere ulteriori informazioni circa le modalità di ammissione. Per garantire una modalità di lezione applicativa e interattiva i corsi sono a numero chiuso. La selezione dei candidati prevede un test attitudinale sulle competenze tecnico-scientifiche di base,

seguito da un colloquio motivazionale. Gli esiti del test e del colloquio, uniti alla valutazione della documentazione presentata con la domanda di iscrizione, determineranno il punteggio della graduatoria di ammissione al corso. C. DOZ.

Gli Its, questi sconosciuti

Tre mesi e dodici eventi per farli conoscere a tutti

L'obiettivo. Non soltanto gli studenti, ma anche aziende e insegnanti nel target dei soggetti a cui rivolgere la nuova campagna informativa

CHRISTIAN DOZIO

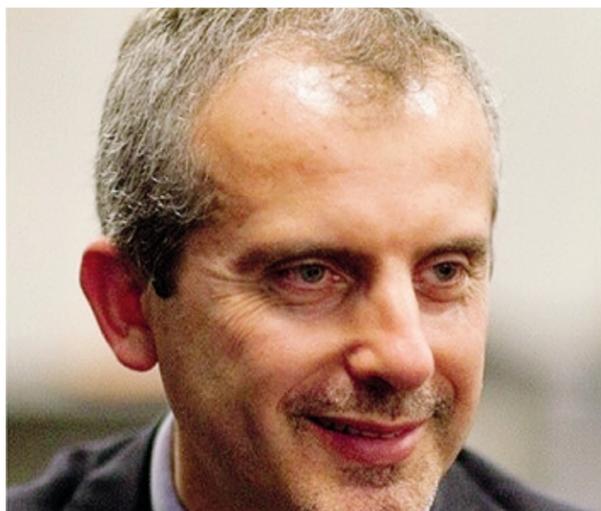
Avvicinare non solo i ragazzi e le loro famiglie, ma anche le aziende e gli insegnanti alla realtà degli Its, che anche il presidente del Consiglio Mario Draghi intende valorizzare per il ruolo che possono avere nel contribuire al rilancio del Paese ancora fiaccato dalla pandemia.

Nei prossimi tre mesi si svolgeranno le principali attività di orientamento finalizzate a illustrare a tutti gli attori in campo quali sono le caratteristiche e le potenzialità dei percorsi promossi dal sistema degli Istituti tecnici superiori, formazione terziaria che permette agli studenti all'uscita dalla secondaria di secondo grado e a chi cerchi una riqualificazione professionale di acquisire competenze non solo spendibili con profitto sul mercato del lavoro ma addirittura ricercate - spesso in modo "famelico" - dalle aziende.

Tocca a noi

Quest'anno, a coordinare le attività di orientamento degli Its della nostra regione sarà l'Istituto tecnico superiore Lombardia Meccatronica, che dunque ha impostato, in collaborazione con le rispettive Fondazioni, le proposte che terranno banco - dopo la prima iniziativa andata in scena nei giorni scorsi - fino a maggio.

Si tratta di 22 enti: venti con sedi sul territorio lombardo e due che, pur "risiedendo" fuori regione, hanno una succursale entro



Raffaele Crippa, direttore di Its Meccatronica

questi confini. La Lombardia è l'area con la maggior concentrazione di Its in Italia.

«Abbiamo presentato un progetto che prevede dodici eventi complessivi fino alla fine di maggio, tra i quali quattro accreditati, non realizzati direttamente dalla rete Its ma da realtà territoriali che hanno caratterizzato la loro proposta in chiave regionale, non più quindi delegata in modo specifico a un territorio provinciale - ha spiegato il direttore dell'Its Lombardia Meccatronica, che ha sede anche a Lecco, tra le mura dell'Istituto Fiocchi - . Nel predisporre il nostro Piano di orientamento regionale per la promozione degli Its

lombardi abbiamo coinvolto tutti gli stakeholder istituzionali, dalla Regione Lombardia all'Ufficio scolastico regionale, dal sistema confindustriale lombardo a Unioncamere e Anci».

Dunque, dopo il primo evento organizzato lo scorso 17 febbraio da Rete Prisma, che fa capo ad Assolombarda, le proposte messe a punto da soggetti esterni rispetto al sistema degli Its saranno i due incontri "Smart future academy" e l'appuntamento che il 29 aprile si terrà grazie al lavoro della Rete Its di Brescia con la territoriale bresciana di Confindustria.

Accanto a queste attività si svolgeranno otto eventi realizzati

nell'ambito del Piano e rivolti a tutti i soggetti interessati a vario titolo dalla realtà degli Istituti tecnici superiori.

Si parte da tre appuntamenti riservati agli studenti delle ultime due classi delle scuole superiori, promossi in collaborazione con il portale scuola.net. Nei giorni 24 marzo, 22 aprile e 19 maggio si analizzeranno la fase precedente l'iscrizione (con focus sul tema della scelta, criteri, attitudini e ambizioni), gli elementi distintivi dei percorsi formativi Its e gli stili di insegnamento e apprendimento e, infine, il post diploma, training in azienda, placement e percentuali.

Orientagiovani

Il 10 marzo «appuntamento dedicato agli operatori degli sportelli "Orientagiovani" dei Comuni. Abbiamo verificato che una buona fetta degli studenti ormai usciti dal circuito scolastico e ancora non assorbiti dal mondo del lavoro si rivolgono spesso a queste realtà quando sono alla ricerca di una proposta per riqualificare le loro competenze. Ma a volte gli operatori non conoscono in modo approfondito gli Its», ha aggiunto Crippa.

Il quinto evento sarà riservato agli insegnanti, per approfondire gli elementi su cui fare leva per orientare gli studenti verso gli Its, spiegando che non è una formazione di serie B e dando valore a una scelta di questo tipo, con la

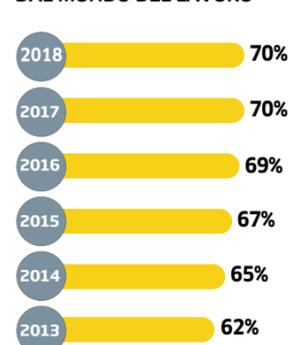
La fabbrica in classe, una vera impresa

Confronto monitoraggi 2015-2020

OCCUPATI COMPLESSIVI A 12 MESI



% ORE DOCENTI PROVENIENTI DAL MONDO DEL LAVORO



DIPLOMATI



% OCCUPATI



% OCCUPATI COERENTI



Hanno trovato un'occupazione coerente con il percorso di studi

La Lombardia è la regione italiana con maggiore concentrazione di queste scuole

«Piccole e medie imprese talvolta ignorano i vantaggi di questi percorsi di formazione»

partecipazione di un sociologo esperto in materia e un imprenditore. «È finito il tempo in cui era determinante il titolo di studio: ora le aziende valutano le competenze e le capacità del candidato, con test e colloqui anche ripetuti».

Non mancheranno i momenti dedicati ai genitori. Il 27 aprile e il 22 maggio si metteranno a loro disposizione tutte le informazioni necessarie ad aiutare i ragazzi nel modo migliore, quando si troveranno alle prese con questa importante decisione, anche in relazione al complesso momento che tutti stiamo vivendo. Interverranno uno psicologo e un rappresentante di Unioncamere, che parleranno anche di competenze e sbocchi lavorativi, mentre un do-

La meccatronica del Fiocchi È proprio "posto assicurato"

Lecco

Promosso da Confindustria e Fondazioni Badoni ha un indice degli occupati di 98 punti su cento

Il corso Its in tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici industriali, attivo a Lecco presso l'Istituto Fiocchi, è sempre più un punto di riferimento per il territorio. In questa declinazione leccese,

il corso è promosso da Confindustria con anche la Fondazione per la salvaguardia della cultura industriale - Badoni, gli istituti Fiocchi e Badoni di Lecco, Mattei di Sondrio e il Cfp Aldo Moro di Valmadrera.

Nel complesso, l'Its Lombardia Meccatronica si avvale su 133 soci, che supportano la promozione dei 15 corsi attualmente attivi, i quali hanno portato alla formazione di 405 allievi. Di assoluto rilievo il dato relativo

all'indice di occupazione dei diplomati: la quasi totalità, il 98%, dopo aver conseguito il titolo, trova un posto di lavoro.

I corsi Its lombardi sono finanziati da Unione europea, ministeri dell'Istruzione, dello sviluppo economico e Regione Lombardia.

Nella classificazione dei titoli di studio europei questo livello si colloca tra il diploma di maturità e la laurea: è stato istituito per il grande bisogno di formare

profili tecnici con capacità di svolgere un ruolo di intermediazione tra chi si occupa in un contesto lavorativo di ricerca, sviluppo e alta progettazione e chi invece l'output di questo lavoro lo deve mettere in atto.

Oltre a quello con indirizzo meccatronico, sul territorio è attivo anche l'Agroalimentare, la cui nuova edizione è articolata in presenza tra Lecco e Milano, mentre buona parte della didattica si svolgerà a distanza. Il resto, come sempre, sarà costituito da tirocini e stage in aziende del territorio.

La complessità del mondo del lavoro, in particolare industriale con la sua evoluzione e lo sviluppo di caratteristiche specifiche per ciascuna realtà produttiva,

richiede figure competenti a 365 gradi, che riescano a comprendere in modo approfondito le problematiche oggetto di studio e sappiano tradurle operativamente in un contesto collaborativo con tecnici più efficaci. In altre parole, elementi con competenze tecniche pluridisciplinari con anche capacità gestionali. È all'esigenza di formare figure di questo tipo - sempre più ricercate ma non disponibili nelle quantità di cui le aziende hanno bisogno - provvedono gli Its.

Questi percorsi nascono con le aziende protagoniste nella fase di progettazione e di realizzazione degli stessi, tanto è vero che almeno il 50% delle docenze deve provenire dal mondo del

lavoro, mentre il 30% delle ore deve svolgersi "on the job", con stage, apprendistati o tirocini. Si tratta di corsi biennali, per accedere ai quali serve il diploma di maturità, oltre a competenze valutate singolarmente.

Le caratteristiche del corso vengono tarate puntualmente su quanto risulta più attrattivo per il mondo del lavoro. Ogni anno si svolge infatti un'analisi di mercato: si indagano le competenze che servono, in pratica, per andare a "curvare" la preparazione degli studenti. Dai primi percorsi (del 2014) a oggi, la componente digitale è cresciuta come il fabbisogno, con esigenze specifiche di moduli formativi relativi a robotica collaborativa, IoT, stampa 3D. C. DOZ.

Nel discorso di insediamento

Formazione in aree strategiche Ne ha parlato anche Draghi

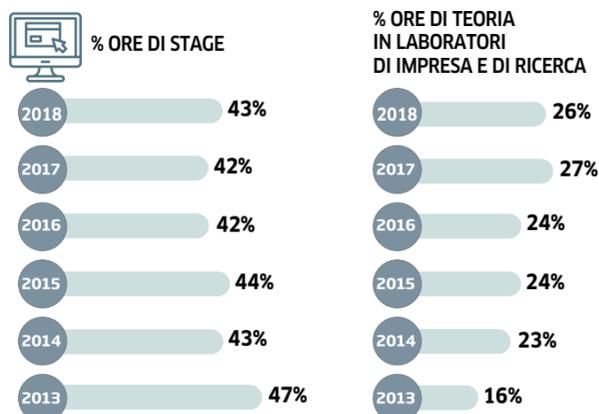
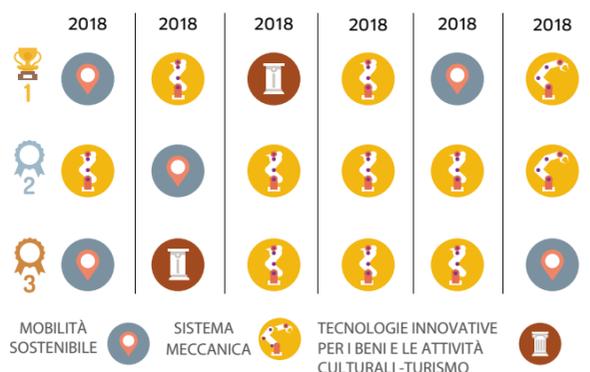
Gli Istituti tecnici superiori sono nati nel 2010 per formare tecnici in aree strategiche per lo sviluppo economico e la competitività. Sono scuole di alta tecnologia strettamente legate al sistema produttivo, che preparano i quadri intermedi specializzati per governare e

sfruttare il potenziale delle soluzioni di Impresa 4.0. Dell'importanza degli Its e del ruolo che dovranno avere in modo sempre più marcato in futuro ha parlato anche il premier Mario Draghi, nella presentazione del suo programma in Parlamento. Gli

Istituti tecnici superiori, ha sostenuto, rappresentano un «pilastro educativo», e l'esempio da seguire è quello di Germania e Francia. Tanto è vero che agli Istituti tecnici il Recovery Fund destina 1,5 miliardi di euro, 20 volte il finanziamento di un anno normale prepa-

ria. Bisogna però lavorare molto sull'attrattività dei corsi, perché nonostante l'80% dei diplomati trovi lavoro entro un anno, le iscrizioni restano troppo basse rispetto al fabbisogno: 3 milioni solo nell'area digitale e ambientale. C. DOZ

GRADUATORIA DEI PRIMI 3 PERCORSI NEI 6 ANNI DI MONITORAGGIO



cente (che insegna in Its che in università) illustrerà i diversi stili di insegnamento e apprendimento. Infine, attenzione rivolta al mondo dell'impresa (il 5 maggio). «Abbiamo rilevato che le imprese medio piccole non conoscono bene la nostra realtà: a volte si confonde l'Its con l'Itis. Alle aziende cercheremo di far comprendere il valore e il vantaggio diretto che da questi percorsi formativi possono trarre. A parlare con loro saranno un imprenditore, un responsabile del personale e un responsabile tecnico».

Tutti gli incontri si svolgeranno in digitale. «Puntiamo a focalizzare e valorizzare il sistema degli Its, in particolare di quelli lombardi - ha concluso Crippa -. L'intervento

del Premier Draghi ha messo a tema in modo importante uno strumento di grande potenzialità, il cui limite finora è stato quello di essere conosciuto da pochi. Vero è anche, però, che il sistema Its è stato sviluppato in termini modesti, perché le risorse a disposizione non sono state, finora, al livello di quelle concesse ad altri sistemi formativi. Adesso gli Istituti devono assumersi la responsabilità di compiere il passo avanti senza perdere qualità e puntando sulla quantità. Gli obiettivi di cui si parla, infatti, sono importanti: innalzare in 5 anni gli studenti da 15mila a 150mila. Non sarà uno scherzo, ma è una sfida che le Fondazioni accettano volentieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corsi integrati con le imprese Assunto l'80% dei diplomati

Come funzionano. Antonella Zuccaro, responsabile ricerca di "Indire": «Sono nati per soddisfare la domanda delle aziende e dare occupazione»

Il sistema degli Its, in Italia, deve ancora decollare, ma ha già numeri estremamente importanti: si parla dell'83% di occupati sul totale dei diplomati e del 92% di coerenza rispetto alla formazione acquisita. Dunque, questo titolo e le competenze che permette di ottenere rappresentano una sorta di lasciapassare per il mondo del lavoro, in tutto il Paese e in Lombardia in modo particolare. La nostra regione, infatti, è l'unico territorio italiano in cui sono operative tutte le tipologie di Istituto tecnico superiore, da quello a indirizzo meccatronico a quello agroalimentare (attivi anche a Lecco), passando per gli Its dedicati alla mobilità sostenibile o al turismo.

Da dieci anni

«Purtroppo sulle caratteristiche di queste realtà c'è ancora un po' di confusione - ha esordito Antonella Zuccaro, responsabile della struttura di ricerca di Indire (Istituto nazionale documentazione innovazione ricerca educativa) -. Si tratta di istituti terziari professionalizzanti, nati dieci anni fa per dare un contributo concreto al tema della disoccupazione giovanile in relazione al mismatch tra l'offerta di competenze e la domanda del tessuto socio-economico territoriale».

Dopo le scuole superiori, dunque, si può scegliere la formazione universitaria o puntare sugli Its, che permettono di acquisire le competenze che lo specifico tessuto produttivo richiede attraverso corsi brevi, prevalentemente biennali.

«Gli Its sono integrati con le



Antonella Zuccaro, responsabile della ricerca dell'Istituto Indire

imprese - ha aggiunto la prima ricercatrice di Indire -. Alla base ci sono le specifiche esigenze del mondo economico, tanto è vero che in alcuni casi sono nati su spinta di precisi distretti industriali. Penso a quello dedicato alla moda a Firenze, o alla meccanica in Emilia Romagna e Lombardia, o ancora al turismo in Puglia e Veneto».

Non è solo questo, comunque, il driver che guida gli Istituti tecnici superiori. Accanto al tema della formazione mirata, infatti, il criterio è quello dell'occupazione. «L'attività deve tendere all'occupazione e questo è un criterio che per buona parte degli Its viene rispettato. I dati del 2020 mo-

strano infatti che questa formazione garantisce l'83% dei diplomati occupati a un anno dal diploma, il 92% dei quali in un'area tecnologica coerente con il percorso di studi affrontato. Un altro dato interessante è legato al grado di soddisfazione, pari all'81%, mentre il 94% degli studenti si dice soddisfatto dei docenti».

Tutte cifre che rivestono una particolare importanza, non ultima quella legata alla docenza, che per il 70% proviene dal mondo del lavoro ed è gradita dai ragazzi perché porta esperienze concrete, anche nel campo dell'Industria 4.0. Con gli insegnanti, gli studenti seguono un percorso intre-

ciato tra teoria e pratica all'interno di laboratori 4.0, con project work su temi aziendali reali in ambiente e stage in imprese ad alto grado di digitalizzazione.

Il monitoraggio

A effettuare il monitoraggio valutativo (che ha un ruolo anche nell'ottenimento dei finanziamenti) sulle performance a 360 gradi degli Its è proprio l'Istituto Indire, che con i propri ricercatori constata anche il numero ancora limitato dei diplomati sfornati dal sistema.

«Per ridurre il mismatch servirebbero più studenti, da attrarre magari attraverso l'incremento dei percorsi. Per ottenere questo risultato bisognerebbe lavorare su scuole e imprese, perché spesso sono proprio gli attori principali, quelli che dovrebbero veicolarlo al meglio, a non avere ancora compreso appieno le potenzialità di questo tipo di formazione. Credo poi ci sia anche un tema culturale di fondo - ha aggiunto Zuccaro -, perché la scelta dopo la maturità spesso non contempla gli Its. Mi auguro comunque che questo segmento di istruzione terziaria possa essere ulteriormente valorizzato in futuro, magari estendendo il modello anche alla scuola superiore per creare una filiera professionalizzante di alto livello».

Uno sviluppo che pare essere nei progetti del nuovo Governo, considerato che il premier Draghi ha parlato della formazione tecnica durante la presentazione del proprio programma alla Camera. C. Doz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SIAMO LE TUE ALI.

Per vincere sfide sempre più ardue. Per affrontare un mercato sempre più complesso. Per rendere le imprese sempre più competitive. In Confindustria Lecco e Sondrio, oltre 730 imprenditori condividono idee e progetti, e ogni giorno scelgono di continuare a volare insieme. Perché insieme si vola più in alto.

FLAMINIA FRIGERIO,
IMPRENDITRICE ASSOCIATA.
CONFINDUSTRIALECCOESONDRIO.IT



CONFINDUSTRIA
LECCO E SONDRIO



LECCO - Le **offerte di lavoro** del **mese di Marzo 2021** di **JobTalent**, la **Rete dei servizi di Confartigianato Lombardia** dedicata al lavoro, rivolta in particolar modo al mondo delle piccole e medie imprese. **JobTalent** si pone l'obiettivo di facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Confartigianato JobTalent opera in sinergia con **Elfi**, Ente di Formazione di Confartigianato Imprese Lombardia, che progetta, realizza e gestisce servizi formativi, servizi per il lavoro e di autoimprenditorialità.

Per informazioni contattare Confartigianato Imprese Lecco, Via G. Galilei n. 1 / LECCO
Tel. 0341.250200 - Fax 0341.250170 - e-mail jobtalent@artigiani.lecco.it

POSIZIONI APERTE

- **[PROGRAMMATORE/OPERATORE MACCHINE CNC](#)**
- **[OPERAIO FRESATORE](#)**

- [**OPERATORE DI PRATRONATO / C.A.A.F.**](#)
- [**OPERAIO TERMOIDRAULICO SPECIALIZZATO**](#)
- [**IMPIEGATO/A D'ORDINE**](#)
- [**COMMESO/A**](#)
- [**COMMESO/A TIROCINANTE**](#)
- [**OPERAIO MARMISTA FINITORE E POSATORE**](#)
- [**ATTREZZISTA MECCANICO**](#)
- [**PROGRAMMATORE / ADDETTO MACCHINE CNC**](#)
- [**AUTISTA MAGAZZINIERE**](#)
- [**FALEGNAME ESPERTO**](#)
- [**AUTISTA PATENTE CE / CQC**](#)
- [**TECNICO HW e SW**](#)
- [**APPRENDISTA PARRUCCHIERE/A**](#)
- [**APPRENDISTA DISEGNATORE TECNICO/MODELLATORE 3D**](#)

- [**APPRENDISTA OPERAIO ELETTRICISTA**](#)
- [**OPERAIO ELETTRICISTA**](#)
- [**PROGRAMMATORE/OPERAIO MACCHINA CNC**](#)
- [**ADDETTO/A MACCHINE CNC**](#)

Ristori, 12 miliardi per imprese e partite Iva congedi pagati ai genitori degli alunni in Dad

Il governo pronto ad alzare il deficit. Nel nuovo decreto una piattaforma per le autocertificazioni delle aziende

Complesso calcolare il risarcimento per la montagna: serviranno almeno 4,5 miliardi **L'obiettivo è allungare la cassa integrazione gratuita di almeno otto settimane**

PAOLO BARONI
ROMA

In parallelo col nuovo Dpcm e le restrizioni che scatteranno dal 6 marzo, o subito a ruota, il governo Draghi conta di varare anche il nuovo pacchetto di aiuti alle imprese. Il «decreto Sostegno», con le nuove risorse economiche per fronteggiare la situazione pandemica, sarà varato «nell'arco di una settimana-10 giorni» ha assicurato ieri ministro degli Affari regionali Mariastella Gelmini.

In ballo ci sono 10-12 miliardi di contributi a fondo perduto a favore di imprese e partite Iva a valere sui 32 miliardi di deficit in più autorizzati con l'ultimo scostamento di bilancio di dicembre, fondi che però non è detto che siano sufficienti per far fronte all'erogazione dei nuovi ristori e tutte le nuove spese, compresa la proroga della cassa integrazione (si ragiona di 8 settimane in più di Cig e 26 di cassa Covid), e le nuove spese per la sanità, che la nuova fiammata di pandemia richiede. I ministri spingono per avere più fondi a disposizione e per questo sotto traccia si ragiona già sulla possibilità di chiedere a breve un altro sfioramento del deficit.

Summit a palazzo Chigi

Il governo, con una serie di riunioni tecniche e politiche, ha iniziato ieri a tirare le fila del pacchetto di interventi che però, anziché essere l'ultimo decreto ristori, quello «finale», come aveva ipotizzato il precedente governo, molto probabilmente sarà invece solo il primo di una nuova serie. Sul tavolo, oltre ai classici ristori e gli aiuti promessi alla monta-

gna, ci sono anche interventi a favore delle famiglie e le attese misure sul fisco, sia per definire le nuove scadenze delle rate della rottamazione (probabile una nuova proroga di due mesi), sia per fissare la data di ripresa della riscossione. Tutte misure che, tra l'altro, potrebbero venire anche spaccettate e confluire in un «decreto Cartelle» separato dal «Sostegno» vero e proprio.

Ieri ne hanno parlato il ministro dell'Economia, Daniele Franco, il responsabile dello Sviluppo, Giancarlo Giorgetti, ed il sottosegretario alla presidenza, Roberto Garofoli. E a palazzo Chigi si è intrattenuto per oltre due ore anche il direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini, che negli ultimi mesi ha provveduto ad erogare oltre 10 miliardi di contributi alle imprese.

I nuovi criteri

Col nuovo decreto il governo punta a superare il vecchio criterio dei codici Ateco e delle perdite di fatturato riferite al solo mese di aprile 2020 per passare a rimborsare i costi fissi effettivamente sostenuti. L'idea iniziale per ammettere imprese e partite Iva ai nuovi contributi era quella di calcolare la perdita di fatturato patita nell'intero 2020. Si pensava di fissare questa soglia al 33%, ma è anche possibile che l'astice venga abbassata al 30 se non al 28% per ampliare la platea dei beneficiari.

Il «nodo» della Montagna

Questione non di poco conto. Così come risulta complicato definire con precisione, senza fare torti a nessuno, il perimetro di quella «montagna» che a causa della chiusura totale de-

gli impianti di risalita dovrà ricevere a sua volta gli indennizzi. Si è parlato di 4,5 miliardi da erogare ed una delle ipotesi è di concederli solo ai territori compresi nelle zone rosse.

Al Tesoro da giorni stanno facendo delle simulazioni dei vari schemi di intervento puntando a prevedere indennizzi via via sempre più selettivi. Allo studio anche la possibilità di realizzare una piattaforma ad hoc attraverso cui gestire le autocertificazioni delle attività economiche. Il nuovo pacchetto di contributi a fondo perduto dovrebbe valere 10-12 miliardi. La priorità, fanno sapere dal Mise, andrà data alle partite Iva «a cui va assicurato un sostegno equo, comprensibile, immediato e tempestivo».

Scuola e famiglie

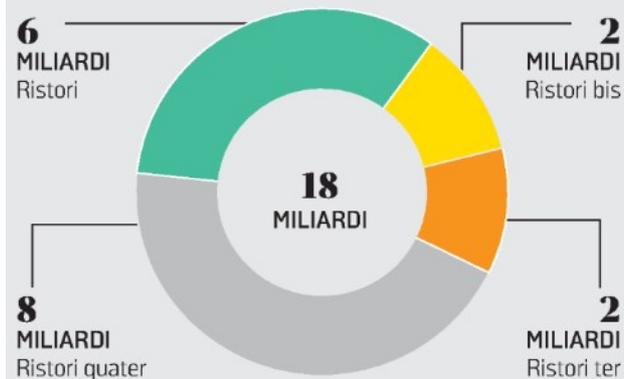
Nel decreto ha spiegato ieri Gelmini ci saranno «risorse anche retroattive per la scuola, per i congedi e anche per la didattica a distanza. Le risorse ci sono, il problema è spenderle velocissimamente». In particolare per i congedi, a fronte della nuova chiusura delle scuole, verranno stanziati 200 milioni di euro. È previsto sia il passaggio al lavoro agile per genitori di ragazzi sotto i 16 anni malati di Covid per il periodo della «Dad» o della quarantena del figlio, sia la riproposizione del congedo (pagato al 50%) per i genitori con figli minori di 14 anni. «La misura, posta tra le nostre priorità - ha spiegato il ministro del Lavoro Andrea Orlando - rappresenta un sostegno importante alle famiglie e in particolare alle donne sulle quali grava ed è gravato molta parte del peso di questi mesi così drammatici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I DECRETI RISTORI

I quattro provvedimenti del Conte II sono stati fusi in uno solo nel corso dell'iter parlamentare di conversione dei testi



Dotazione per il decreto Ristori 5

In miliardi



Di cui

Aiuti diretti alle imprese almeno



Milioni destinati ai congedi



L'EGO - HUB



Una delle ultime proteste dei ristoratori contro le chiusure legate all'emergenza Covid-19

LAPRESSE

Parla Trani, già pioniere sul mercato ora a capo della Camera di commercio italo-russa

Russia, terra delle opportunità

Cinque i settori d'oro su cui puntare per l'export tricolore

Chimica, farmaceutica, agroalimentare, bevande e sistema casa nel 2020 hanno registrato crescita nella domanda tra il 5% e il 12%

DI FRANCESCO RAO

Il credito più innovativo per le pmi parla italiano e passa lungo la Via della Seta. Da Roma attraverso Est Europa, Bielorussia, Russia e paesi emergenti dell'Eurasia. Protagonista dal 2008 è **Vincenzo Trani**, fondatore di Mikro Kapital, finanziaria specializzata in micro-leasing per le pmi.

Da oltre un decennio Trani vive in Russia, che definisce una terra di opportunità. A Mosca è stato anche il pioniere nell'introduzione dei servizi di car-sharing nel mercato. E oggi è il presidente della camera di commercio italo-russa.

All'inizio della sua esperienza russa, Trani era il portabandiera della Bers (Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo) fondata dal grande filosofo francese **Jacques Attali**, che negli anni 80 l'aveva concepita come lo strumento idoneo a supportare la ricostruzione economica nei paesi post-sovietici.

«Tutto è iniziato nel 2008. Conoscevo molto bene la Russia perché vi avevo avuto modo di lavorare come consulente senior per lo sviluppo delle pmi, e poi come rappresentante della Bers nel consiglio di amministrazione e vicedirettore generale di un'importante banca russa», ha raccontato Trani. A Mosca ha applicato il suo *know-how* in materia di pmi allo sviluppo dell'economia russa, lavorando con i leader nel mercato dei prestiti alle piccole imprese.

Per poi mettere a frutto

l'esperienza maturata nei vari contesti finanziari e creare Mikro Kapital, che si rivolge principalmente alle piccole e medie imprese (pmi) che richiedono crediti da inserire nella loro attività. E vanta tassi di default molto bassi. «Erogare crediti a un piccolo imprenditore consente di acquistare un bene, che spesso è a garanzia, e di generare ulteriore ricchezza. È un'iniezione di capitali in imprese, spesso familiari, che vogliono crescere. Da oltre 12 anni implementiamo un rigido metodo di valutazione supportando gli imprenditori in vari modi per raggiungere i loro obiettivi», ha spiegato Trani. «Oggi siamo in grado di offrire microcredito, microleasing e microfactoring per coprire ogni aspetto della vita aziendale e poter supportare la crescita delle imprese. Anche il car-sharing è una evoluzione del microleasing, noi abbiamo iniziato a offrirlo a piccoli imprenditori che necessitavano di un veicolo per la loro attività».

Mikro Kapital raccoglie capitali da investitori qualificati e istituzionali europei principalmente in Italia, Svizzera, Spagna, Germania e Regno Unito, rivolgendosi a *family office*, investitori *wholesale* e istituzionali. Le pmi servite operano in oltre 15 paesi in Europa e Asia, tra cui Italia, Russia, Bielorussia, Moldavia, Romania, Tajikistan, Armenia, Kirgizstan, Kazakistan, Uzbekistan e Repubblica Ceca. «Questo permette un'estrema diversificazione che minimizza ogni possibile turbolenza finanziaria o crisi geopolitica».

Come presidente della camera di commercio italo-russa, Trani osserva con fiducia le prospettive dei rapporti economici tra Italia e Russia dopo la crisi Covid e nonostante le sanzioni. «Le imprese

italiane sono da sempre attente alla collaborazione con la Russia. Basti pensare che l'Italia è rimasta il quinto paese partner in termini di interscambio con la Federazione russa».

L'interscambio commerciale tra i due paesi ha subito un fortissimo calo nel 2020 (-9,4% export dall'Italia, -33% dalla Russia). Ma Trani ha rimarcato come le previsioni 2021 per l'economia di Mosca siano positive. E ha segnalato, in particolare, cinque settori del mercato russo su cui puntare per export e internazionalizzazione delle imprese italiane: chimica, farmaceutica, agroalimentare, bevande e sistema casa, che nel 2020 hanno registrato crescita nella domanda tra il 5% e il 12%.

Inoltre, ha posto l'accento sulle prospettive di sviluppo del mercato e-commerce russo, e sull'esigenza per le pmi italiane di presidiarlo con le giuste strategie di posizionamento. «Con quasi cento milioni di utenti Internet la Russia è il più grande mercato digitale d'Europa. L'e-commerce russo è in fortissima crescita da alcuni anni, sia B2C sia B2B. Nel 2019 ha superato i 17 miliardi di euro mettendo a segno un +20% tendenziale e le previsioni lo proiettano a oltre 46 miliardi di venduto entro il 2023».

—© Riproduzione riservata—



Vincenzo Trani

